

RASSEGNA STAMPA

del

27/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-01-2011 al 27-01-2011

La Nuova Sardegna: <i>conclusi i carotaggi nelle acque di punta chiara</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>ricostruiti tutti i ponti delle frazioni</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>il governo dichiara lo stato di calamità - serena lullia</i>	3
Sicilia News 24: <i>Maltempo: in arrivo temporali e venti forti al sud e nelle isole maggiori</i>	4
La Sicilia: <i>Sos torrente Mastroguglielmo Alì Terme</i>	5
La Sicilia: <i>Amia, scontro fra Regione e Comune</i>	6
La Sicilia: <i>Studio di fattibilità, ecco i risultati</i>	7
La Sicilia: <i>Sollecitati interventi nel torrente Mastroguglielmo 26</i>	8
La Sicilia: <i>Rocca del Castello, chiesti interventi Aci Castello</i>	9
La Sicilia: <i>in breve</i>	10
La Sicilia: <i>L'ufficio tecnico della Provincia regionale sotto la guida dell'assessore ai Lavori Pubblici, Antonio</i>	11
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Bertolaso, sesso e soldi per gli appalti</i>	12
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Ad Abbanoa la gestione del depuratore: Comiti torna soddisfatto da Roma</i>	13

conclusi i carotaggi nelle acque di punta chiara

La Maddalena, la GeoPolaris ha finito il suo lavoro. Ora i campioni prelevati verranno inviati a Roma

LA MADDALENA. Dopo l'invito da parte della Protezione civile (che aveva tutto l'interesse a effettuare dei prelievi per le analisi integrative di sedimenti nelle aree marine dell'ex arsenale militare e nelle acque antistanti Punta Chiara), la società GeoPolaris, per conto dello stesso Dipartimento, ha concluso il suo lavoro. Con un portone modulare e con l'impegno di diversi uomini i prelievi di carotaggio sono terminati proprio ieri.

Adesso, i campioni prelevati, verranno inviati a Roma: qui si effettueranno gli esami e poi si deciderà in che modo intervenire in quei luoghi. Era presente anche la capitaneria di porto che ha controllato che tutto si svolgesse senza intoppi o incidenti soprattutto quando gli operai si sono trasferiti nella zona di Punta Chiara: questa è infatti una zona molto trafficata da barche.

Sono stati due giorni intensi di lavoro nei quali sono stati fatti molti prelievi: il prossimo passo è quello della "caratterizzazione" delle indagini, in modo che si possa cominciare a fare qualcosa di concreto. Si chiude così la diatriba fra le opposizioni e il sindaco. Le prime aveva sempre criticato i comiti soprattutto quando aveva dichiarato che i prelievi sarebbero dovuti iniziare a ottobre. Adesso la fine di questa fase, dopo la quale la conferenza dei servizi (che si dovrà riunire alla fine di questo mese o i primi giorni di febbraio) comunicherà i risultati delle analisi. A quel punto si potrà decidere la data esatta dell'inizio lavori. (a.n.)

ricostruiti tutti i ponti delle frazioni

- Gallura

Loiri, fondi della Regione per i danni delle alluvioni

LOIRI. Travolti dalla piena nell'alluvione del 2008, alcuni ponti sparsi nelle borgate saranno demoliti e ricostruiti. Un intervento necessario per ripristinare i passaggi, spesso uniche vie di collegamento tra le frazioni, che ancora oggi portano evidenti i segni del nubifragio di tre anni fa, quando la pioggia torrenziale aveva fatto ingrossare i corsi d'acqua travolgendo molte infrastrutture, soprattutto stradali, da allora danneggiate e pericolanti. In alcuni casi l'acqua aveva trascinato via pezzi di asfalto, in altri aveva abbattuto le protezioni laterali, in altri ancora, aveva scavato il terreno sotto il ponte trasformandolo in una lastra troppo sottile per poter reggere nel tempo. I lavori li farà il Comune. Che potrà contare sui soldi che la Regione ha stanziato su proposta dell'assessorato ai Lavori pubblici, per interventi di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico nei territori colpiti dall'alluvione del 2008: a Loiri sono stati assegnati 450 mila euro, che l'amministrazione comunale utilizzerà per la ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate. «Abbiamo individuato le emergenze, e attualmente siamo in fase di progetto preliminare», spiega l'assessore all'Urbanistica Pasquale Russo. Le priorità, riguardano al momento la demolizione e il rifacimento di tre ponti, «ma prevediamo successivamente anche altri interventi», precisa. Si tratta dei due ponti situati lungo la strada comunale che collega la borgata di Santa Giusta con la località Lu Graniatoggiu, rispettivamente lungo il Rio di Santa Giusta e il Rio La Ena de Lu Caprioneddu. Il terzo ponte, si trova invece in località Azzanì. Infrastrutture vecchie e inadeguate a sostenere il deflusso delle acque in caso di piena, motivo, questo di esondazioni. Al loro posto, sorgeranno ponti più grandi e capaci di sopportare una portata superiore d'acqua.(t.s.)

il governo dichiara lo stato di calamità - serena lullia

- Gallura

«Il Governo dichiara lo stato di calamità»

Santa Teresa e Aglientu lanciano l'ultimatum. Pronta la richiesta dei danni a E.On

Accuse dal Pd: la Regione è lontana dalla Gallura Anche Fli all'attacco: Cagliari pensa ad altro

SERENA LULLIA

SANTA TERESA. Preoccupate, arrabbiate, indignate. Le comunità di Santa Teresa e Aglientu chiedono interventi urgenti per non perdere il loro paradiso, avvelenato dall'olio combustibile della E.On. Oggi il ministro Stefania Prestigiacomo dirà se intende dichiarare l'emergenza nazionale.

L'attesa di un segnale dal Governo dura da sabato scorso. Ma è passata ormai più di una settimana dalla comparsa delle prime macchie di catrame nelle coste, da monte Russu a Capo Testa. E un gruppo di cittadini, stanco di aspettare, è pronto a compiere azioni di protesta eclatanti. Anche a occupare il porto.

La rabbia e la preoccupazione da giorni uniscono società civile e politica. Il consiglio comunale congiunto con Aglientu porta in aula consiliare tantissime persone. E i loro interventi raccontano lo stato d'animo di due comunità innamorate delle loro coste, preoccupate per il futuro del loro paradiso, della loro economia. Quasi si commuove il sindaco, Stefano Pisciotto, quando spiega al pubblico l'emergenza che Santa Teresa e Aglientu vivono da una settimana. «Qui non c'è nulla da insabbiare - dice il primo cittadino -. Non c'è da minimizzare. C'è un danno ambientale per cui lo Stato deve dichiarare lo stato di emergenza nazionale. Non abbiamo bisogno di parole ma di uomini, mezzi, personale specializzato che ci restituisca le nostre coste come erano prima». Sulla stessa linea di commozione e rabbia Lina Crobu, consigliere di opposizione. «Siamo di fronte a un evento disastroso dovuto non a una calamità naturale, ma a una precisa responsabilità - dichiara -. Che è a carico della società E.On. Il gruppo industriale deve farsi carico dei danni che il nostro territorio subisce per lo sversamento dell'olio combustibile dalla centrale di Fiume Santo. Ho visto con i miei occhi le scogliere di Capo Testa imbrattate dal catrame. Nelle nostre spiagge è penetrata una sostanza oleosa pericolosa, non solo sul piano dell'immagine ma anche dal punto di vista sanitario. Non c'è da difendere solo il futuro della nostra economia. Ma il diritto di ogni teresino a stendere in sicurezza l'asciugamano per prendere il sole. I danni ancora non possono essere stimati. Ma cominciamo ad avviare le procedure per costituirci parte civile contro la E.On e chiedere i danni». La solidarietà alla costa gallurese arriva anche da Olbia. Il capogruppo di opposizione, Antonio Perinu, Pd, ha presentato una interrogazione urgente e ha chiesto l'immediata convocazione della commissione provinciale Ambiente sul posto. «Registriamo il grido di allarme che arriva da Aglientu e Santa Teresa - commenta Perinu -, due comunità costrette ad affrontare da sole una situazione così grave, nel silenzio della Regione e del governo. È evidente quanto la Gallura sia distante da Cagliari in inverno. Abbiamo chiesto e ottenuto che la commissione provinciale Ambiente si riunisca sul posto in tempi rapidi. La Provincia deve assumersi l'onere di monitorare la situazione momento per momento». La rabbia per il silenzio della Regione è bipartisan. Al curaro l'intervento di Gianni Usai, Fli. «Esprimo tutto il mio sdegno verso la Regione e in particolare per l'assessore all'Ambiente che per il fine settimana ha preferito andare in Spagna a monitorare i flussi turistici legati al golf che venire a Santa Teresa - commenta Usai -. Dovrebbe vergognarsi. È inammissibile che la Regione non si sia sentita in dovere di inviare del personale per sostenere i volontari che da una settimana bonificano le spiagge. Ma il mio disappunto è anche per la Provincia e il disinteresse di Sanciu».

Data:

26-01-2011

Sicilia News 24

Maltempo: in arrivo temporali e venti forti al sud e nelle isole maggiori

Sicilia News 24

""

Data: 27/01/2011

[Indietro](#)

Database Error: Unable to connect to the database:Could not connect to MySQL

Sos torrente Mastroguglielmo Alì Terme.

Caminiti, presidente del Consiglio, sollecita alla Protezione civile interventi di messa in sicurezza

Mercoledì 26 Gennaio 2011 Messina, e-mail print

Un'arteria con i detriti portati dal torrente Alì Terme. Il presidente del Consiglio comunale, Pietro Caminiti, chiederà nei prossimi giorni un incontro, l'ennesimo, con i vertici provinciali della Protezione civile, per conoscere «i motivi per cui non si hanno più notizie in merito ai lavori di messa in sicurezza del torrente Mastroguglielmo». Parliamo di un'area gravemente colpita dall'alluvione del 25 ottobre 2007, che mise in ginocchio l'intero comprensorio. Solo il caso ha evitato che non ci scappasse il morto, come accaduto due anni più tardi a Scaletta e Giampilieri. Caminiti è perentorio: «Se non si avranno risposte concrete, non si escludono azioni di protesta eclatanti».

Il presidente del Consiglio sottolinea che «sono già trascorsi oltre tre anni dall'alluvione, le cui conseguenze sono a tutti note, e nonostante le sollecitazioni da parte dell'Amministrazione aliese, non è stato fatto nulla e, cosa più grave, non si ha alcuna certezza in merito alla realizzazione dei lavori di messa in sicurezza. Parliamo di interventi fondamentali per la tutela del centro abitato».

Caminiti ricorda quindi che «circa un anno fa, la Protezione civile di Messina aveva inserito i lavori di via Mastroguglielmo nei fondi europei Por - Fesr Sicilia 2007-2013 ma, a tutt'oggi - puntualizza - nonostante i diversi incontri avvenuti tra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale aliese e i massimi esponenti della Protezione civile provinciale e regionale, Bruno Manfrè e Pietro Lo Monaco, non è stato fatto nulla di concreto. Eppure - chiosa il presidente del Civico consesso - ci era stato assicurato che i lavori avrebbero avuto la dovuta attenzione da parte degli organi competenti, inserendoli nell'Accordo di programma quadro e nell'ordinanza numero 38/15 con priorità 2. Ciò nonostante, nessuna risposta. Anzi, nel chiedere un incontro col Commissario dell'Apq, ci è stato detto che si è dimesso. Ma la cosa più assurda in questa vicenda - conclude Caminiti - è che il progetto non sarebbe ancora pronto.

L'Amministrazione comunale aliese e i suoi cittadini sono stanchi di aspettare».

Carmelo Caspanello

26/01/2011

Amia, scontro fra Regione e Comune

rifiuti. Il governatore Lombardo: «Ho offerto al sindaco aiuto e personale gratis, non ne vuole sapere»

Mercoledì 26 Gennaio 2011 Prima Palermo, e-mail print

«Le strade di Palermo sono invase di rifiuti per responsabilità dell'Amia che ne dovrebbe governare il sistema. Abbiamo offerto al sindaco la disponibilità del governo regionale e dell'assessore Marino a dargli una mano, anche per fare lavorare gente che potrebbe farlo senza che l'amministrazione spenda un euro in più, ma non ne vuole sapere. Siamo disponibili e non gli chiediamo niente, nemmeno di smettere ogni tanto di insultarmi».

È il pesante affondo sul blog del governatore Raffaele Lombardo, indirizzato ieri all'Amia e al sindaco Diego Cammarata, nel giorno in cui la commissione parlamentare d'indagine ha presentato la relazione sul ciclo dei rifiuti in Sicilia.

Relazione nella quale in più capitoli si punta il dito su mafia e su un'emergenza che sarebbe creata ad arte per foraggiare gli interessi criminali. Ma in questo suo attacco, nel quale sostiene anche che, a differenza dei altri Comuni, su Amia la Regione non può intervenire perchè l'azienda si gestisce in autonomia e il suo problema è proprio finanziario, Lombardo si riferisce non ad un trasferimento di risorse economiche, bensì all'assegnazione di 300 ex Pip della Trinacria onlus per svolgere attività in città, quali il ritiro del cartone dai centri commerciali e la bonifica delle discariche, che Amia già svolge gratis.

Il Comune, stando alla piccata posizione di Lombardo, avrebbe rifiutato l'offerta. E il perchè lo spiega il vicesindaco Marianna Caronia, reduce da una riunione di Giunta «nella quale - dice - abbiamo approvato una delibera per trasferire ad Amia fondi che le consentano di andare avanti. Amia ha bisogno di fondi, dato che la Regione non paga - aggiunge - ma non ha bisogno di risorse umane, ne ha a sufficienza». La Regione, secondo il Comune, dovrebbe trasferire i fondi dell'ordinanza di Protezione civile e dovrebbe farsi carico dei debiti contratti verso Amia da vari Comuni per il pregresso conferimento dei rifiuti in discarica.

26/01/2011

Studio di fattibilità, ecco i risultati

Progetto Konver

Mercoledì 26 Gennaio 2011 RG Provincia, e-mail print

Giorgio Liuzzo

Ragusa. Nuova riunione del tavolo tecnico di monitoraggio per la valutazione dei risultati dello studio di fattibilità e la definizione delle linee operative per quanto concerne il processo di riconversione delle aree interne ad uso civile compatibili, aggiuntivi o funzionali all'aeroporto di Comiso in fase di start-up. "La progettazione di un'offerta integrata di servizi - afferma Alessandro Basile, docente dell'Università di Catania, che insieme all'ingegnere Mandarà sta curando il progetto di fattibilità di riconversione (all'interno della ex-base Nato di Comiso), compatibili con l'aeroporto e dimensionati in funzione dei bisogni di mercato rappresentato dalle imprese del bacino di utenza e dai cittadini - potrebbe divenire il vero driver di rilancio della competitività sociale, economica e potenziale del nostro territorio".

Il "tavolo tecnico" coordinato dall'assessore alle Grandi Infrastrutture Salvatore Minardi ha finora individuato diverse ipotesi di riconversione. Si comincia con i progetti ad operabilità di medio termine che potranno riguardare l'Aeroclub e la Scuola di volo; nonché un Centro di Protezione Civile, Scuole di Formazione Professionale - settoriali, Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, Centro Polifunzionale di servizi per le micro e piccole medie imprese, Centro di cooperazione nell'area Mediterranea, Museo storico e Agenzia per la fruizione dei siti turistici e dei beni culturali. Per quanto concerne i progetti ad operabilità di lungo termine: sono stati individuati la creazione di una Piattaforma Logistica, di un Centro Fieristico settoriale, di un Centro di Manutenzione e Collaudo degli aeromobili, Centro di ricerca nel Settore energie rinnovabili, Centro polifunzionale dei Servizi sul Terzo Settore, Costruzione Impianti fotovoltaici.

Infine i progetti di espansione dell'aeroporto prevedono servizi e progetti connessi al sistema aeroportuale (land e air side): modifica pista, iniziative delle compagnie aeree, alloggi personale, centro commerciale, attività di ristorazione, imprese di servizi, centro meeting. Lo studio di fattibilità ha posto in evidenza le opportunità di business per le imprese e gli scenari di sviluppo per il tessuto sociale.

26/01/2011

Sollecitati interventi nel torrente Mastroguglielmo 26

Ali Terme.

Sollecitati interventi

nel torrente Mastroguglielmo 26

Pietro Caminiti, presidente del Consiglio comunale, torna a chiedere alla Protezione civile le opere di messa in sicurezza

Mercoledì 26 Gennaio 2011 Prima Messina, e-mail print

Rocca del Castello, chiesti interventi Aci Castello.

Il Consiglio ha votato all'unanimità una mozione per la messa in sicurezza del sito

Mercoledì 26 Gennaio 2011 Provincia, e-mail print

E' stata la serata delle mozioni d'indirizzo all'Amministrazione, tutte votate all'unanimità (ad eccezione di una per la quale si è astenuto un consigliere). E' stata la quinta Commissione (Antonio Maugeri, Francesco Scuderi, Salvo Bonaccorso, Massimo Papalia e Toni Guarnera) a iniziare evidenziando le precarie condizioni della rocca del Castello i cui crolli sono all'ordine del giorno con l'unico risultato di divieti formali di accesso alla zona, in quanto dalla caduta dell'enorme masso del 1993 non c'è stato alcun intervento. La commissione ha chiesto all'Amministrazione di attivarsi assieme al Consiglio presso Governo ed Enti preposti alla salvaguardia dei beni culturali per mettere in sicurezza uno dei più importanti siti della Sicilia anche attraverso la realizzazione di un progetto internazionale. A questo proposito è stato chiesto "di contattare i vertici nazionali dell'Unesco per inserire il Castello nell'elenco dei Beni Patrimonio dell'Umanità (è già dichiarato Monumento messaggero di Pace, ma non ha mai ricevuto alcun sostegno da questo ente)". C'erano a questo proposito ben esposte due ampie targhe Unesco che da più di un anno sono state tolte.

La stessa commissione ha perorato poi la ricerca di un finanziamento per la ristrutturazione dello scalo d'alaggio di Aci Castello le cui condizioni sono penose; Nello Zappalà ha anche messo in evidenza guai allo scalo di Trezza.

L'ottava commissione, quella alla Viabilità (relatore Franco La Rosa), nell'imminenza dei lavori per la bretella di Ficarazzi ha riproposto la necessità di riallacciare i contatti con la protezione civile per il collegamento della stessa con la Strada provinciale 41 ("sulla base dei flussi di traffico aggiornati") per la quale nel 2008 il Consiglio aveva espresso parere negativo.

Relatore Michele Arcidiacono si è convenuto di impegnare l'Amministrazione in interventi di mitigazione del traffico con soluzioni adeguate a Cannizzaro, dopo il recente esperimento; nello stesso tempo si è convenuto di portare avanti il progetto per un'area attrezzata per le attività artigianali.

Il presidente Salvo Danubio, nel ricordare la recente stabilizzazione degli ex Lsu e nel rimarcare l'assenza nel gruppo di Maria Cappadonna e Salvo Li Volsi, strappati alla vita in quel triste 2 maggio 2003, ha proposto di intitolare ai due i centri di aggregazione diurni di Ficarazzi (a Maria Cappadonna) e Aci Castello (a Salvo Li Volsi).

Enrico Blanco

26/01/2011

in breve

Mercoledì 26 Gennaio 2011 Messina, e-mail print

frana costa don lappio

Bocciato debito fuori bilancio per i lavori

m.r.) Il consiglio comunale ha bocciato il debito fuori bilancio relativo ai lavori di consolidamento effettuati sulla frana di Costa Don Lappio. Una discussione questa che riguarda anche gli interventi sulla fognatura di Mazzarò.

via luigi pirandello

«Rattoppi» al posto degli interventi

m.r.) E' viva preoccupazione sulle opere che si stanno realizzando sulla via Luigi Pirandello. La Provincia Regionale sta attuando dei veri e propri rattoppi che non incontrano il favore dell'opinione pubblica locale che chiede interventi più radicali.

Castelmola

Proposta del consigliere Russo sui rifiuti

m.r.) Il consigliere comunale Giorgio Russo, si è detto favorevole ad un eventuale ritorno del servizio di pulizia, raccolta e smaltimento dei materiali di scarto ai comuni. Un progetto in tal senso è al vaglio di Taormina che vorrebbe operare a livello comprensoriale.

26/01/2011

L'ufficio tecnico della Provincia regionale sotto la guida dell'assessore ai Lavori Pubblici, Antonio Alvano, sta cercando, nel rispetto dei tempi, di ultimare nel più breve tempo

possibile i progetti esecutivi da inviare a Palermo presso la taske force regionale, costituita per il rientro della Venere ad Aidone

Mercoledì 26 Gennaio 2011 Prima Enna, e-mail print

L'ufficio tecnico della Provincia regionale sotto la guida dell'assessore ai Lavori Pubblici, Antonio Alvano, sta cercando, nel rispetto dei tempi, di ultimare nel più breve tempo possibile i progetti esecutivi da inviare a Palermo presso la taske force regionale, costituita per il rientro della Venere ad Aidone. Settimanalmente Antonio Alvano e l'assessore al turismo Maurizio Campo sono presenti a Palermo per seguire tutte le vicende che sono collegate al rientro della Venere, ma soprattutto alla viabilità necessaria per far diventare accessibile la zona di Aidone.

Ieri mattina Alvano ha fatto il punto della situazione comunicando che già sono in fase di ultimazione i progetti esecutivi per la ristrutturazione ed ammodernamento di alcune strade provinciali che costituiscono di fatto il percorso che dall'autostrada Palermo-Catania, e precisamente dallo svincolo di Mulinello porta sino all'innesto sulla statale 288 ,nei pressi dei boschi di Bellia , per poi arrivare ad Aidone. Le strade interessate sono le provinciali 7, quindi la provinciale 4 che passa nei pressi di Valguarnera, la provinciale 88, che ora viene utilizzata perché la "4" nella parte terminale, subito dopo la galleria, si presenta con una frana di grosse proporzioni, quindi il collegamento con la "turistica" e poi con la statale 117 bis, che porta alla periferia di Piazza Armerina dove c'è l'innesto con la statale 288. Per l'ammodernamento di queste strade i progetti esecutivi prevedono complessivamente un impegno di spesa di un milione e mezzo di euro, già stanziati, con 400 mila euro per la provinciale 7, 700 mila euro per la provinciale 4 e 405 mila euro per l'ammodernamento della provinciale 88, mentre la statale 288 subirà degli interventi che però saranno di competenza dell'Anas regionale.

«Intendiamo - dice Alvano - in tempi brevi realizzare queste opere e rendere percorribile il collegamento che dall'autostrada porta ad Aidone, anche se rimane il problema della parte terminale della provinciale 4, che è molto complesso». La Provincia regionale si sta dando da fare anche per migliorare lo status delle strade provinciali che si trovano dalla parte di Morgantina, da contrada Baccarato in poi, e anche in questo caso si stanno preparando sei progetti esecutivi di cui 5 progetti con finanziamenti da 500 mila euro ciascuno ed uno di 150 mila euro per un finanziamento complessivo di 3 milioni e 150 mila euro.

Flavio Guzzone

26/01/2011

Bertolaso, sesso e soldi per gli appalti

Cronaca Italiana

G8 di La Maddalena. Chiuse le indagini, i pm di Perugia contestano all'ex capo della Protezione Civile il reato di corruzione

PERUGIA Soldi, sesso e case in cambio degli appalti per i lavori del G8 alla Maddalena. Secondo i pm di Perugia è questo il patto siglato dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso con l'imprenditore Diego Anemone, figura centrale di quella che gli stessi inquirenti hanno definito «la cricca» degli appalti. Nelle 23 pagine dell'avviso di chiusura indagine inviato agli indagati, i magistrati perugini hanno ricostruito il modo in cui il patto si sarebbe concretizzato e contestato a Bertolaso il reato di corruzione. Accuse che il capo della Protezione civile ha sempre negato, sostenendo di non aver mai preso denaro né, tantomeno, di aver avuto rapporti sessuali con donne messe a disposizione da Anemone. «Sono un servitore dello Stato», ha sempre detto, definendo «infamanti» le accuse.

Per i pm, però, è proprio approfittando della sua qualità di capo Dipartimento, che Bertolaso avrebbe compiuto «scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione» ricavandone «favori e utilità» di vario genere. I magistrati ne indicano quattro. L'appartamento in via Giulia, a Roma, messo a disposizione dal gennaio 2003 ad aprile 2007 da Diego Anemone che, tramite Angelo Zampolini, pagava un affitto di 1.500 euro al proprietario Raffaele Curi. Quando fu interrogato, Bertolaso disse che quella casa gli fu data da Angelo Silvano, un collaboratore del presidente di Propaganda Fide, il cardinale Crescenzo Sepe, a cui lui si era rivolto in un momento di difficoltà. Per i pm Bertolaso però avrebbe avuto anche 50mila euro in contanti, consegnati «brevi manu» dall'imprenditore il 23 settembre del 2008, la possibilità di usufruire in «più circostanze» di «massaggi» presso il Salaria Sport Village e la disponibilità, sempre al centro sportivo alle porte di Roma, di una ragazza brasiliana, Monica, «allo scopo di fornire prestazioni sessuali».

Prestazione che sarebbe avvenuta la sera del 14 dicembre 2008, quando Bertolaso andò al centro sportivo. Quella sera i carabinieri del Ros intercettano una telefonata tra Monica e Regina Profeta, la ragazza (indagata) che secondo l'accusa avrebbe reclutato la giovane brasiliana. «No...tutto sicuro....non fece niente - dice Monica all'amica che gli chiede come è andata - ho fatto un massaggio meraviglioso. ..lui ha visto le stelle...non c'è niente da raccontarti...guarda...a lui è piaciuto...l'ha adorato». Tutti favori che avevano, secondo la procura, uno scopo specifico. Perché Bertolaso, scrivono i pm, «nel compiere atti contrari al proprio ufficio, connessi all'affidamento ed alla gestione degli appalti, illegittimamente favoriva l'imprenditore edile Diego Anemone, interessato all'aggiudicazione degli appalti gestiti dalla struttura di missione». Tre gli appalti contestati, tutti a La Maddalena: la realizzazione «del palazzo della conferenza e area delegati», la costruzione della «residenza dell'Arsenale» e la realizzazione dell' «area stampa e servizi di supporto». E dunque Guido Bertolaso, «da solo o in concorso di volta in volta con altri soggetti - affermano i pm - compiva scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione e favorevoli al privato». Ed inoltre «illegittimamente operava e consentiva, nella sua posizione di vertice, che i funzionari sottoposti operassero affinché le imprese facenti capo a Diego Anemone risultassero aggiudicatrici degli appalti» e «consentiva che il costo dell'appalto a carico della Pa aumentasse considerevolmente rispetto a quello del bando (...) al solo scopo di favorire stabilmente il privato imprenditore appaltatore, agli interessi del quale poneva stabilmente la propria funzione pubblica recependone continuativamente favori ed utilità di vario genere». Che per i magistrati si traducono in soldi e sesso.

Ad Abbanoa la gestione del depuratore: Comiti torna soddisfatto da Roma

Gallura

la maddalena

Abbanoa si è impegnata, a partire da domani, ad avviare le operazioni di gestione dell'impianto di potabilizzazione e depurazione delle acque della Maddalena: è emerso nel corso dell'incontro svoltosi oggi al dipartimento della Protezione civile. Nella stessa riunione si è stabilito, si legge in una nota, «che entro la fine del mese di aprile saranno portate a termine sia le attività di collaudo tecnico amministrativo del complesso impiantistico sia le operazioni di bonifica nell'area marina dell'ex Arsenale».

All'incontro hanno preso parte rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, della Regione, dell'Autorità d'Ambito, del Comune de La Maddalena, della società Abbanoa e della Mita Resort. «La riunione, presieduta dal capo del dipartimento, Franco Gabrielli, ha permesso di approfondire, tra l'altro, le vicende legate alla completa funzionalità delle condotte idriche, del potabilizzatore e depuratore de La Maddalena e la tempistica degli interventi di bonifica nell'area marina dell'ex Arsenale».

Il sindaco Angelo Comiti è soddisfatto: «Abbiamo posto alcuni punti fermi sulle questioni cruciali per portare avanti il progetto di riqualificazione. Entro la fine del prossimo mese, dopo la conferenza di servizi definitiva sulle bonifiche, dovrebbero essere chiariti gli aspetti relativi ai rapporti con la Mita resort».

Intanto sull'isola continuano le polemiche sul waterfront con un comunicato del 'Gruppo Civico Montella'. I tre consiglieri d'opposizione prendono atto delle comunicazioni dell'amministrazione ma chiariscono la loro posizione sulla vicenda. La loro lamentela, squisitamente politica, riguarda «il fatto che in campagna elettorale il sindaco Comiti avesse rappresentato uno scenario dal quale emergeva che il water front - a suo dire già progettato e finanziato - era già in lavorazione e che, anzi, i lavori avrebbero dovuto trovare inizio il 30 Ottobre 2010. Chi, come noi, affermava che questo non era vero veniva, invece, etichettato come qualunquista e catastrofista. Nei fatti - neanche oggi - il water front è iniziato».

Nell'attesa dell'inizio dei lavori, infine, il 'Gruppo Montella' dichiara la propria contrarietà sulla localizzazione del progettato nuovo attracco dei traghetti: «Siamo ancora sempre convinti, tuttavia, che i traghetti andrebbero spostati dal centro della città».

FRANCESCO NARDINI